

PAMBIANCO MAGAZINE

WINE & FOOD

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DEL VINO, DEL CIBO E DELLA RISTORAZIONE

ANNO VII - N°4 SETTEMBRE - OTTOBRE 2024

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. 70% LOMI - in caso di mancato recapito rinviare al CMP di Roseto per la restituzione al mittente previo pagamento resi

APPROFONDIMENTO

Il vino nella
'tempesta assicurativa'

INTERVISTA

Il nuovo volto di Eataly

FENOMENI

Se il distributore vuole
il brand in house

LA RISTORAZIONE SFRECCIA NEL TRAVEL

COVER BY ALESSANDRO TEOLDI





PROSEGUE ANCHE A LUGLIO IL CALO DEGLI INDICI LIV-EX. MENTRE SULLE PIATTAFORME ONLINE E IN ASTA GLI INVESTITORI PREMIANO L'ESCLUSIVITÀ E LA RARITÀ. MEGLIO I VINI ITALIANI, BENE IL BORDEAUX E LO CHAMPAGNE MENTRE SOFFRE ANCORA LA BORGOGNA.

UN'ANNATA DA DIMENTICARE

di Maria Adelaide Marchesoni

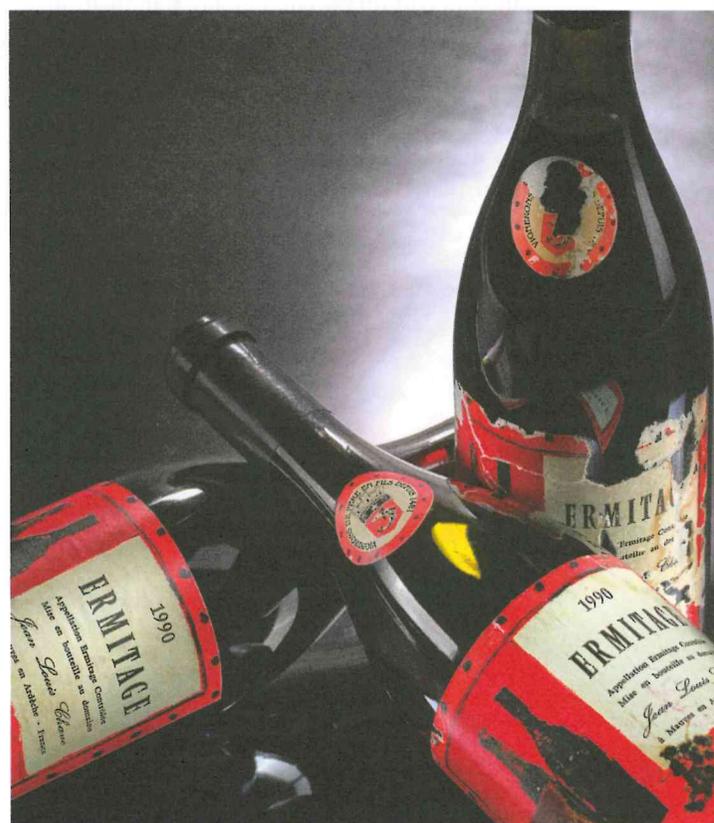
Il 2024 per il fine wine non sarà un'annata da ricordare. Gli indici hanno proseguito il declino iniziato a fine 2022 e, anche a luglio, il Liv-ex Fine Wine 1000 (che tiene traccia di mille vini di tutto il mondo) è sceso dello 0,7% per chiudere a 383,96, un livello segnato nell'agosto 2021. Stessa sorte per il Liv-ex Fine Wine 100, il benchmark del settore, in calo dell'1,1%, ben peggiore rispetto a quello registrato a giugno (0,4%) e a maggio (0,6 per cento). Salgono il Bordeaux Legends 40 per il secondo mese consecutivo (0,2% dopo lo 0,3% di giugno) e lo Champagne 50 in aumento dello 0,4 per cento. Gli altri sottoindici sono scesi ma alcuni in modo meno marcato rispetto a giugno: il Borgogna 150 (-0,8% contro -2,4%), il Resto del Mondo 60 (-0,7% contro -1,1%) e il California 50 (-0,7% contro -0,8 per cento). Anche l'Italy 100, l'indice dei vini italiani, a luglio perde lo 0,9% ma dall'inizio dell'anno ha registrato una flessione limitata al 3 per cento. Nel lungo termine, a cinque anni, l'indice dei vini italiani è tra i pochi a evidenziare un ritorno a due cifre (25,6%), preceduto solo dallo Champagne 50 (40,2%) e seguito dal Burgundy 150 che segna una performance del 19 per cento. Questa l'istantanea degli indici del fine wine ma cosa succede sul segmento delle piattaforme online e in asta?

IL FINE WINE SULLE PIATTAFORME

“I vini italiani - dichiara **Laura Salis**, responsabile marketing e comunicazione per l'Italia di **iDealwine**, piattaforma francese per la compravendita di vini rari e pregiati - si confermano i più ricercati dopo quelli francesi. In generale, le quotazioni sono aumentate dopo la considerevole flessione dei prezzi dello scorso anno: nel primo semestre del 2024 abbiamo osservato ancora una stabilizzazione dei prezzi, in particolare per le icone di sempre. Ne sono un esempio i grandi volti della Côte de Nuits, come **Romanée Conti**, la cui annata 2017 Drc è stata aggiudicata per 15.650 euro (-4%), mentre una di **Chambertin 1989 Armand Rousseau** è stata venduta per 2.254 euro (-15%)”.

“L'effetto rarità - prosegue Salis - continua a sostenere il successo di altre grandi icone del calibro del **Domaine Leroy**, i cui vini sono stati tra i pochi nella regione a registrare degli aumenti di prezzo. Successo anche per alcune tenute dal profilo un po' più riservato come **Cécile Tremblay** il cui **Chapelle-Chambertin 2015** è stato aggiudicato per 1.427 euro (+20%) mentre il 2010 per 1.252 euro (+37 per cento)”. Nella Valle del Rodano, invece, “tra le grandi icone, lo **Château Rayas** subisce una fase di arresto e i prezzi si dirigono sempre più verso quelli registrati in epoca pre-Covid”. Ad esempio, un Rayas 2010 nel 2021 è stato venduto per 1.541 euro, mentre a fine giugno 2024 la stessa referenza è stata aggiudicata per 814 euro. “Le performance rimangono comunque notevoli per questa tenuta: un Rayas 2005 ha superato la soglia dei mille euro (aggiudicato per 1052 euro, indice +33%)”, conclude Salis.

Per **Edoardo Maria Lamacchia**, CEO di **Ewibe**, il primo semestre è stato soddisfacente rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso “grazie ad una crescita media delle transazioni mensile intorno al 130% rispetto al 2023”. Il 2024 per il vino pregiato “è sicuramente un anno sfidante per il contesto macroeconomico molto altalenante e le incertezze a livello geopolitico che non stanno aiutando una solida ripresa”. Per quanto riguarda le regioni, il CEO di Ewibe afferma che “l'Italia resta ancora in territorio positivo sulla scia delle recenti release di Super Tuscan a cui si aggiunge anche Le Pergole Torte 2021, nuovo grande capolavoro di **Montevertine**, che corona un poker di annate veramente



Ermitage Cuvée Cathelin 1990 di J.L. Chave, courtesy Aste Bolaffi in apertura, Sassicaia, Tenuta San Guido courtesy Pandolfini

eccezionali: 2018, 2019, 2020 e 2021.

Rimaniamo fermamente convinti che i vini di Toscana saranno i protagonisti assoluti dei prossimi mesi, specialmente per il pricing, ancora molto contenuto rispetto ai grandi vintage francesi”. E per quanto riguarda la Borgogna? “Osserviamo un timido ritorno alla normalità: cauto ottimismo per l’annata 2022, caratterizzata da un’ottima qualità della vendemmia, specialmente sui rossi. I prezzi risultano in crescita. Dai primi dati, si evince anche un’annata con maggiore disponibilità di prodotto rispetto alla media delle ultime, fattore che potrebbe consentire l’ingresso su bottiglie di questa regione, al fine di una ottimale diversificazione di portafoglio”, conclude Lamacchia.

Da circa un anno è operativa tra i fine wine **Liquinvex**, startup che ha realizzato un’app con l’obiettivo di “democratizzare l’investimento in vino pregiato” come affermano i due fondatori **Riccardo Tripodi** e **Francesco Meli**. La società oggi può contare su oltre cinquemila utenti che si dividono tra appassionati in investimenti alternativi e in vino con un’età che va dai 25 ai 38 anni, una transazione media di 350 euro e un portafoglio medio di 600 euro circa. Sulla piattaforma sono presenti principalmente vini toscani, piemontesi e Champagne “poiché le reputiamo le zone con il maggior potenziale” affermano i due fondatori.



Corton-Charlemagne Domaine de la Romanée Conti, 2019 2020
courtesy Pandolfini

ASTE IN ITALIA

Il vino in asta non è più nella fase euforica del 2021 e 2022, ma è interessante notare come alcuni vini stiano ancora andando molto bene e mostrino addirittura un certo dinamismo.

“Nonostante la situazione geopolitica internazionale sia ancora instabile - afferma **Luisa Bianconi**, specialist dipartimento vini pregiati e distillati di **Aste Bolaffi** - nel primo semestre dell’anno abbiamo raggiunto un fatturato record di circa 1,2 milioni di euro, con un catalogo composto al 90% da vini e al 10% da distillati. I vini che hanno riscosso maggiore successo sono stati come sempre i classici italiani e i francesi più rari: abbiamo proposto anche alcuni vini ormai introvabili degli anni ’80 e ’90 di **Henri Mayer**, un lotto composto da due magnum di Cros Parantoux del 1996 aggiudicato a 55mila euro”.

“L’asta di aprile è andata molto bene soprattutto nell’offerta italiana - dichiara **Francesco Tanzi**, capo dipartimento di Pandolfini - mentre l’offerta di vini francesi è ancora in rallentamento”. Nel complesso l’asta nei tre giorni ha raggiunto 1,17 milioni di euro e risultati significativi anche nell’appuntamento online SmartWine 2.0 che presentava il catalogo ‘Spring Classics’, che ha più che raddoppiato le stime di partenza superando il 250%, con aggiudicazioni importanti come la bottiglia di **Porto Nacional Vintage Quinta do Noval** 2017 (1.364 euro) e quella di **Masseto** 2016 (1.116 euro) e **Château Latour** 2012 (620 euro). “Le aste online - prosegue Tanzi - hanno evidenziato incrementi inimmaginabili che soddisfano le esigenze di un pubblico diverso che apprezza il vino non solo come investimento ma anche da gustare in occasioni speciali”.

“In un contesto di mercato difficile - afferma **Guido Groppi**, responsabile dipartimento vini e distillati di **Finarte** - l’aggiudicato è stato pari a 545mila euro (+18% rispetto al primo semestre 2023) grazie all’ampliamento della raccolta sia in termini quantitativi che qualitativi. Fra i vini italiani, le migliori aggiudicazioni si sono avute nella categoria dei Supertuscan e fra i francesi, ottime performance degli Champagne, con **Dom Perignon**, **Cristal** e **Krug** aggiudicati con rialzi significativi”.